

Classicamente la produzione dell' autoritratto presuppone come indispensabili due fattori: la volontà dell'artista di descrivere la figura e il riconoscimento all'artista di particolari doti inventive e intellettuali che lo rendevano degno di essere celebrato e commemorato. Il lavoro compiuto da Elisa Zadi si allontana sostanzialmente da questa ottica tradizionale e auto celebrativa, per addentrarsi piuttosto in una ricerca faticosa ed impietosa che la pone per tredici volte, quasi ossessivamente, di fronte ad un ideale specchio, con una domanda di verità. Questa istanza non ammette deroghe, né cerca abbellimenti, non riflette a lungo, bensì vede e fa. La concisione esecutiva balza immediata agli occhi e si costituisce grazie ad una frontalità centrata e a volumi ridotti al minimo, semmai ridati per via di spatola, con tratto pastoso e impaziente. Ancor più assenti sono gli sfondi, lasciati neutri, con la preparazione a vista. Va da se che questa semplicità espressiva non sia da considerarsi imperizia ma piuttosto l'espressione di un far pittura che si concentra sull'essenziale senza cancellare, senza ritoccare. Un dipingere animato dalla necessità di fermare sulla tela un istante fugace, perché un minuto dopo si è già un'altra cosa, meglio, un'altra persona ed occorrerebbe rifare un altro ritratto. In questo modo lo spazio lungo e stretto occupato per intero dalle tante Elisa che fronteggiano così chi le guarda con una austerità da antica icona. Icona, sì perché questi lavori son gremiti di suggestioni orientali; ho detto appunto della scelta che Zadi fa di taglio frontale, così come dell'assenza di profondità per concentrare tutta la visione nel primissimo piano e ancora il formato scelto, quello verticale, tipico della scuola Giapponese, e anche la scelta di racchiudere la firma da un raffinato ideogramma. Ma soprattutto la scelta del soggetto: l'attenzione per il corpo che sottintende il rispetto e la considerazione per l'individuo, pilastro della cultura orientale e aspirazione contemporanea.

Paola Vidari Coen